

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO

ANNO SESS. TEMES. Roma, franco a domicilio. L. 22 - L. 6 50

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

UN NUMERO SEPARATO Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANZONI & C. - Roma, via di Pietra, n. 21. - Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. - Milano, via della Sala, n. 16. - Parigi, rue Choron, n. 10.

Non si dà corso che alle domande del relativo importo.

Non praeralebunt

Unicuique suum

OREMUS PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE DOMINUS CONSERVET EUM ET VIVIFICET EUM ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA ET NON TRADAT EUM IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 5 Agosto 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Il Times pubblica la circolare (mandatagli dal suo corrispondente [parigino] che il ministro degli esteri francese, signor Flourens, ha indirizzato sui rappresentanti della Francia all'estero sull'insuccesso recente della convenzione anglo-turca.

che quest'accordo sia duraturo, [e ritiene ancor essa che il medesimo non sia vantaggioso per l'Inghilterra. Un altro giornale il Roneer si consola dell'avvicinamento dei russi ad Herat, pensando che non è da quella parte, ma da Cabul che l'India può essere minacciata.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

Ritorno a Roma.

Milano, 4. - S. M. il re è giunto stasera alle ore 9,50 e, esortato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità, è ripartito alle 9,57 per Roma.

Pavia, 4. - Gli on. ministri sono partiti per Roma alle ore 7 pom.

Il concorso regionale di Siena.

Siena, 4. - Non potendo essere ultimati i lavori dei locali dell'esposizione, causa forza maggiore, la Commissione annunzia che l'inaugurazione del concorso agrario regionale è stata rimandata a giovedì 11 corrente.

Quarantena.

Algeri, 4. - Una quarantena di tre giorni è stata stabilita per le provenienze da Malta.

Copenhagen, 4. - Fu ordinata una quarantena per tutte le provenienze dall'Italia continentale, dalla Sicilia e da Malta.

Il famoso duello.

Parigi, 4. - Giulio Ferry ha scritto ai suoi testimoni una lettera nella quale dice che diede loro, fin da principio, pieni poteri per regolare lo scontro e che è pronto ad accettare o le condizioni che essi rifiutarono ai testimoni del generale Boulanger, ovvero un arbitrato.

L'imperatore di Germania.

Berlino, 5. - La Norddeutsche Allgemeine Zeitung smentisce le notizie inquietanti, sparse dai giornali esteri, relativamente alla salute dell'imperatore Guglielmo, la quale al contrario è eccellente.

Scoppio d'un cannone.

Londra, 4. - Durante le manovre navali nella Manica è scoppiato un cannone Nordentfeld a bordo della cannoniera Curlew. Vi furono sette feriti.

Smentita.

Londra, 5. - È assolutamente insussistente la notizia che sieno avviati negoziati fra l'Inghilterra e la Francia per il canale di Suez.

Il principe di Coburgo.

Vienna, 4. - La Neue Freie Presse ha da Bucarest:

« Il governo bulgaro ha ordinato di preparare un yacht che alla fine di agosto andrà ad Orsova a prendere il principe Ferdinando di Coburgo e condurlo a Rustiovo ».

Londra, 5. - Il ministro dell'Interno di Bulgaria, Stransky, prima di partire per Sofia ha dichiarato al corrispondente dello Standard a Pest, che il principe Ferdinando di Coburgo andrà a Timova fra otto giorni. Secondo Stransky, tutte le potenze, eccettuata la Russia e la Francia, accettarono l'elezione del principe Ferdinando di Coburgo.

Anche il corrispondente dello Standard da Vienna telegrafa che il ministro bulgaro degli esteri, Natchevitch, benché non indichi la data della partenza del principe Ferdinando per la Bulgaria, la crede prossima. Natchevitch dice che soltanto la Russia è ostile all'elezione fatta dalla Sobranje. La Francia non vi si opporrebbe. Egli soggiunge che se, contrariamente a quanto si spera, il principe Ferdinando di Coburgo non potesse salire sul trono di Bulgaria, la Sobranje incaricherebbe la reggenza di continuare a reggere il paese.

Principi egiziani.

Brindisi, 4. - È qui giunto da Alessandria d'Egitto, col Gualior della Peninsular, Abbas Bey principe ereditario d'Egitto, accompagnato dal fratello Mehemed All Bey. I principi proseguono per Venezia.

Stanley è vivo.

Saint-Thomas, 5. - Lettere scritte da Stanley e ricevute da Stanley-Pool, annunziano che egli giunse il 18 giugno alla catterate del fiume Aruvimi, e che prendeva disposizioni onde marciare per terra. Tutto andava bene.

COSPIRAZIONI SCOLASTICHE

Si dà conto sommariamente dai giornali degli studi che da quattro mesi circa va facendo una commissione, all'uopo nominata dal ministro della pubblica istruzione, per formulare pro-

poste di riforme della scuola popolare. Gli organi officiosi e liberali fanno sembianti di sperare molti ed effettivi miglioramenti nei sistemi scolastici dall'opera di questa commissione, ma, chi ben guarda, gli argomenti su cui essa ha concentrato il suo esame, sono tali da persuadere che non possono venire da lei se non pessime innovazioni. Della maggior parte dei quesiti su cui i commissari governativi discutono non gioverebbe occuparsi, perchè hanno in sostanza un carattere amministrativo, sebbene mal dissimulino certi intenti positivamente insidiosi; ma lo scopo generale delle riforme cui si tende è di tal natura che è duopo vi si porti sopra la più seria attenzione da quanti hanno a cuore il retto indirizzo e la moralità delle scuole. Quelle principalmente prese di mira dalla odierna commissione sono, come abbiamo detto, le scuole popolari e rurali; ora sembra che il concetto generale cui si ispirano le relative deliberazioni sia di ridurre alle minime proporzioni l'ingerenza dei comuni nell'ordinamento e nell'indirizzo delle scuole; per ridur queste sotto l'assoluta balia del governo.

In verità, dopo le prove non troppo onorevoli che, a confessione degli stessi giudici ufficiali, ha fatto l'azione governativa nelle scuole secondarie, si ha diritto di provare una certa meraviglia vedendo che vi è chi vuol affidare al governo anche la direzione delle scuole elementari. Ma è duopo non dimenticare che gli autori di così bella proposta furono all'uopo scelti dal governo stesso, il quale, volendo ridurre irreligiosa ed atea la scuola primaria, come ha già fatto per la secondaria, ha interesse a mettere addirittura alla porta l'autorità municipale, nella quale ravvisa il più potente ostacolo alla agognata laicizzazione.

A futile pretesto del macchinato peggioramento si adduce il poco frutto che diedero le suddette scuole sottoposte alla direzione dei comuni. Ma con qual fronte si osa proporre quale rimedio che abbiano esse a passare sotto un'altra autorità, la cui azione manifestamente si è palesata di gran lunga peggiore e più funesta? Che se si è giudicata censurabile la soverchia ingerenza presa nella materia scolastica da alcuni municipi in particolare, come non tenere a calcolo la diversa condotta dei più e come dimenticare che l'ingerimento governativo vorrebbe dire un dispotismo incompontabile? E se l'autorità governativa non seppe, a rimuovere i lamenti inconvenienti, usare di quel potere tutorio che le leggi gli accordano sulla gestione dei comuni, qual motivo vi ha per supporre che essa abbia ad essere più zelante e più cauta, allorché fornita di più estese facoltà? Tutto insomma concorre a far ritenere che i meditati rimescolamenti scolastici siano semplicemente l'esecuzione di un ordine dato dalla massoneria e mirino non già ad un reale miglioramento delle scuole, ma a fare di queste nelle campagne, come li hanno già fatti nelle città, altrettanti strumenti di irreligione e di politica anticlericale. Alle rappresentanze municipali, pertanto, si appartiene di difendere i minacciati loro diritti e di considerare specialmente se convenga loro di farsi, per ignavia e per indolenza, complici degli attentati gravissimi che si apparecchiano contro la coscienza ed i più essenziali interessi delle popolazioni da cui riceverò il proprio mandato.

Ma non solo l'obbligo di porre in salvo e difendere da ogni insidia la religione e la moralità della crescente generazione, bensì anche il sentimento della dignità e dell'onore italiano deve dar vigore a combattere i pessimi disegni ufficiali. Oramai l'Italia governativa ha toccato, in ciò che concerne sistemi e regolamenti scolastici, l'estremo dello scredito e dello scaldamento morale. Dapprima fu la Francia, poi la Germania quella che dettò alla rimodernata Italia le leggi e i programmi delle sue scuole; adesso si va ancora più in là, le nebulosità te-

desche non sembrano più bastanti e si sono volti gli occhi alla Svezia per cavarne i modelli degli studi italiani. Come è stato già annunziato, infatti, un certo numero di maestri italiani sono stati mandati in Svezia perchè vi imparino una nuova pedagogia e tornino poi ad applicarla, con infinito onore d'Italia, nelle nostre scuole. Onore immenso davvero, imperocché una volta era l'Italia, le cui scuole irraggiavano su tutto il mondo civile e servivano di modello di ottimi studi; adesso, sotto l'influsso della moderna libertà e del civile progresso settario, l'Italia ha portato a così sterminata altezza lo splendore de' suoi studi, da dover ricorrere a lontane regioni per imparare anche il modo di impartire ai fanciulletti i primi rudimenti dell'istruzione.

A salvare l'Italia dall'iniqua operazione che si ordisce contro la sua fede religiosa ed a tenere alto il suo buon nome, molto possono contribuire, come abbiamo detto, i Consigli comunali e specialmente i rurali, ora in particolar modo presi di mira; ma assai più e con più sicura speranza di successo possono operare i cattolici. I quali, pigliandone impulso dalla generosa iniziativa presa da Sua Santità Leone XIII, e seguendo il nobile esempio dato dai loro fratelli d'altre nazioni e specialmente di Francia, debbono esser mossi a prevenir colla propria l'azione governativa, aprendo e dilatando più che possono scuole veramente nazionali e cristiane. Così, mentre si va imparando all'estero anche la modesta arte del pedagogo, l'Italia vera, per merito del Papato e dei cattolici, continuerà ad esser sempre, come per lo passato, la scuola aperta a tutti gli stranieri perchè ne siano in ogni ramo delle lettere e delle scienze ammaestrati.

IL CLERO E I FUNERALI DI DEPRETIS

La Tribuna di giovedì censura l'assenza del clero dai funerali di Depretis con parole così aspre, quali appena le avrebbe adoperate se il clero fosse intervenuto. E diciamo così, perchè nel suo numero di mercoledì, in luogo di addolorarsi che la morte del Depretis non fosse stata consolata da nessun atto religioso, se ne compiaceva, scrivendo: « La morte non gli ha sconciato il fisico, come non è riuscita a turbargli l'intelletto quando si avvicinava. Nessuno, anche dei più intimi, ha pur osato di consigliargli i sacramenti; nessuna immagine sacra era nella camera, neppure un crocifisso; e nessuno sentì il bisogno di chiederne e di darne. »

« E questo è un fatto che merita di non esser dimenticato, specialmente perchè, accaduto in una piccola città, riesce di maggiore importanza. » Per esser coerente a queste parole, quel giornale avrebbe certamente dovuto vedere di mal occhio, che il clero, non ammesso nella camera del morente, avesse poi seguito la sua bara. Gli era sembrata così bella la mancanza della croce presso al letto dell'infelice vecchio, che si sarebbe dovuto irritare a vederne la presenza nel corteo. Anzi ci siamo meravigliati che, al pari del Messaggero, non avesse attribuito al clero la smania di cacciarsi ad ogni costo nel funerale, e alla famiglia il merito di volere i corvi allontanati dal cadavere. L'articolo di mercoledì avrebbe servito tanto bene a queste frange; e d'altronde, quando si dividono col Messaggero certi modi di sentire, è ragionevole dividere anche certi modi di parlare.

Ed ora, come va che la Tribuna si scaldi tanto contro il clero, perchè si è astenuto dall'imprimere al trasporto funebre quel carattere religioso che un giorno prima aveva trovato così odioso?

La ragione è chiara. Bisogna dir male dei preti, anzitutto. Per i tiranni di Siracusa, se un uomo stava triste, era scontento del loro regime; se un uomo stava pensieroso, cospirava; se un uomo stava allegro, prevedeva prossima una rivoluzione: tanto che a tutte le azioni, anche contrarie, si applicava la stessa interpretazione. Così ora gli anticlericali fanno coi preti.

Si suppone che il clero vada al funerale di Depretis; subito si grida che lo fa per violare la libertà postuma d'un morto: si sa che il clero non va al funerale; e si grida che esso manca di rispetto al dolore, alla famiglia, a tutti i più nobili sentimenti. Ma alla buon'ora, come avrebbe

dovuto regolarsi il clero, dato che volendo o non volendo, tutti devono fare una di queste due cose, o partecipare o astenersi? I giornali invece che, pur essendo liberali, prendono a volte la nota giusta, hanno agito diversamente. Hanno capito che il clero non si è lasciato condurre da nessun preconcetto, ma che ha giudicato collo schietto criterio della legge religiosa; hanno veduto che la domanda mossa dal Clero a se stesso non è stata - vogliamo o non vogliamo andare? - ma quest'altra - possiamo o non possiamo andare? Questi giornali hanno riconosciuto che il giudice a cui il clero si è rimesso era la coscienza, non la politica, e hanno col loro silenzio o colle parole reso omaggio a chi metteva da parte ogni considerazione umana per restar fedele ai precetti della Chiesa.

Ma si capisce bene che alla Tribuna una simile dignità non debba piacere e che essa ami scambiarsi per ostilità. Avrebbe gradito dippoi che il clero ritenesse non esser lecito intervenire ai funerali, e contuttocò vi fosse intervenuto per debolezza o per calcoli interessati. Tutti questi giornali, tutti questi uomini che, vivo Depretis, lo trattavano come un ladro, e che, morto, se gli protestano eterni amici, non possono comprendere l'inflessibile coerenza per cui la Chiesa giudica il morto come giudicò il vivo, senza odio cioè, ma senza illudica indulgenza. Molti di quelli che seguivano il corteo, ripensando quanta bassa ipocrisia di lagrime abbia da parte loro circondato questo feretro, si sarebbero trovati meno soli innanzi ai rimproveri della dignità umana, se avessero visto che l'esempio d'agire contro la propria coscienza era dato prima di tutti dal clero.

L'ORIENTE

NEL GIUBILEO SACERDOTALE DEL SANTO PADRE

Sotto questa rubrica verremo mano a mano pubblicando lettere ed indirizzi di Vescovi, Missionari e Comunità orientali al S. Padre, in occasione del suo Giubileo sacerdotale.

Alla Santità di N. S. Papa Leone XIII. Giorgio Agostino Bar-Scinu, Arcivescovo di Salmas ed Amministratore apostolico di tutto l'Adarbagan per il rito caldeo, e di tutti i Caldei cattolici di Salmas.

Beatissimo Padre,

Il mondo tutto, unitamente commosso, si affretta in questo tempo a deporre dinanzi ai piedi della Santità Vostra i doni della sua affettuosa venerazione inneggiando alla Santità Vostra per il Vostro Giubileo sacerdotale. Noi ancora, Caldei della Persia, Vostri figli, siamo felici di unirvi con tutti i figli della Chiesa a ringraziare l'Altissimo, per aver concesso alla Santità Vostra di vedere un giorno sì felice, quale è questo. Noi facciamo suppliche alla Divina bontà, affinché conservi per lunghi anni la Santità Vostra a governare la Santa Chiesa. I molti benefici ad Essa concessi fino ad oggi, anche in tempi tristissimi, ci danno speranza di altri maggiori.

Il nostro amore verso la Sede Apostolica è noto alla Santità Vostra. Esso è pienamente soggetto, mente e cuore, a tutti gli insegnamenti del Pontefice Infallibile, Vicario di Gesù Cristo in questo mondo. Esultavamo in questo momento, quando l'apprendere, come, dal giorno in cui i padri nostri si convertirono alla fede della Chiesa Romana, noi cattolici di Salmas, non solamente non abbiamo giammai titubato, ma con impegno abbiamo procurato di far ritornare al divino ovile molti dei nostri fratelli, merced delle cure dei missionari inviati a reggerci dalla Sede Apostolica. Ma con tutto ciò non ci mancano ostacoli. Insieme agli apostoli della verità trovansi fra noi apostoli corrompitori, i quali moltiplicano la loro sollecitudine per condurre le anime a perdizione. Quindi siccome ci è duopo l'aiuto della grazia, osiamo pregare la Santità Vostra a stenderci la mano affine di ottenerla.

Umilmente prostrati dinanzi a' Vostri piedi dimandiamo l'Apostolica Benedizione per tutti noi, Arcivescovo, clero e fedeli, dichiarandoci

Umilissimi Obbedientissimi figli

GIORGIO AGOSTINO BAR-SCINU, Arcivescovo di Salmas ed Amministratore di tutto l'Adarbagan.

Sac. Eleazaro - Sac. Giacomo - Sac. Tommaso di Zaccaria - Chierico Giacomo di Zaccaria - Chierico Hessana.

Chierici studenti.

Sarchis (Sergio) - Giorgio - Assalonne - Narda - Paolo - Mosè - Abele - Agostino - Giorgio - Giuseppe - Giuseppe - Ebedjessu - Narda - Giuseppe. Seguono le firme delle famiglie della città di: Kosrova, famiglie 271 - Cahra, 9 - Zevaghek, 11 - Vaula, 20 - Fatavuri, 85 - Golezan, 22 - Hanaga, 3 - Gavilan, 41 - Gamalabad, 6.

Di ciascuna famiglia viene indicato il numero delle persone che la compongono.

Beatissimo Padre,

Il sottoscritto qui insieme con tutto il clero e popolo armeno cattolico della diocesi di Mardin in Mesopotamia si umilia divotamente al bacio del Sacro Piede di Vostra Santità, ed in occasione del Vostro Giubileo Sacerdotale stima un sacro dovere l' esternare a Vostra Santità i sinceri e cordiali suoi sentimenti di piena soggezione, di filiale divozione e di strettissimo attaccamento. Di piena soggezione, Padre Beatissimo, come suddito fedele al Vicario di G. C. sulla terra, di filiale divozione, come figlio al Padre comune di tutti i fedeli, e di strettissimo attaccamento, come membro unito all'Infallibile e Supremo Capo della Chiesa Cattolica.

E nel medesimo tempo innalza al Cielo i suoi umili e fervidi voti, affinché l'Altissimo Idio protegga e conservi l'Illustre e Preziosa Persona di Vostra Santità a prò di tutta la Chiesa, e come Vi ha concesso liberalmente di compiere degnamente i dieci lustri di Sacerdotio, così ancora conceda a Vostra Beatitudine di vedere gli anni di Pietro nel Pontificato.

Ed a questi ardenti suoi voti risponda pure lieta tutta la terra di Abramo col dolce memore delle limpide onde del Tigre e dell'Eufrate, risponda Amen, Amen.

E prostrato nuovamente al bacio del S. Piede implora umilmente l'Apostolica benedizione sopra di sé e di tutta la sua diocesi.

Mardin Maggio 28, 1887.

Umilissimo, obbedientissimo servo MELCHIORRE NASARIAN Arcivescovo Armeno di Mardin. Alla Santità di Nostro Signore Leone XIII Pontefice Massimo felicemente regnante - Roma.

Confusione a Stradella

Pare che il corteo funebre di Stradella non sia stato un modello di ordine e di regolarità.

Il corrispondente della Tribuna scrive: « Il corteo è malissimo ordinato, anzi la organizzazione manca completamente. Sono tre quarti d'ora che il corteo rimane in mezzo alla strada, al sole cocente ».

Quello del Fanfulla dà ragguagli molto più ampi:

« Nel primo tratto il corteo ha proceduto abbastanza regolarmente, per lo spazio di circa duecento metri. Ma giunto in piazza della Torre, dove la truppa era scarassinata, la folla, irrompendo, ha rotto i cordoni, sicché dopo passati il carro, i parenti e i ministri, sono rimasti tagliati fuori i generali, i senatori, i deputati, il resto delle rappresentanze. »

« Per mezz'ora il corteo è rimasto come sospeso, e intanto le autorità frammentate alla folla, urtate, sbalzate, riacciate ora avanti ora indietro, hanno proceduto alla peggio e alla spicciolata. »

« Così il corteo, a pezzi e a bocconi, è arrivato al cimitero, con nessuna soddisfazione delle tante migliaia di persone qui convenute, e che avevano accaparrato tutti i posti disponibili. »

« Della imperdonabile confusione, va data la principale colpa all'autorità civile e militare: questo dicevano anche molti rappresentanti indignati che hanno abbandonato il corteo e sono andati alla stazione per aspettare i treni e ripartire. »

« È stata notata un'altra cosa: la nessuna riverenza della folla contadinesca, che assisteva al corteo come a una cerimonia di carnevale. »

« La confusione del ritorno dal cimitero è stata d'indole diversa: si trattava di prendere d'assalto le trattorie e i caffè. Molti, non trovando dove alloggiarsi, si avviano alla stazione: troveranno da mangiare in qualche paese vicino. »

Il corrispondente della Tribuna soggiunge:

« Continuano i lamenti, specialmente dei deputati, contro il prefetto Bosia, direttore del corteo. »

« Quando io ero già partito dal cimitero, avvenne un nuovo incidente. »

« Bosia ordinò ad un tratto, in vista dell'invazione dei contadini, che si tagliasse il corteo per espellere gli intrusi. Fra gli altri rimase tagliato fuori il deputato Zuconni, membro della presidenza della Camera. »

« Volendo riprendere il suo posto, l'on. Zuconni fu afferrato da un carabinieri e brutalmente cacciato indietro. »

« Il sindaco di Roma dovette ritornarsene a piedi dal cimitero. »

« Bosia è lo stesso prefetto che la mattina del giorno in cui fu eletto Sbarbaro telegrafa: »

« Sbarbaro non avrà 1500 voti ». E ne ebbe 8000 ».

NOTERELLE POLITICHE

Il ministero della guerra smentisce assolutamente la notizia del Pungolo di Napoli, sui preparativi che il ministro stesso farebbe per la partenza d'un corpo di 10 mila uomini, destinati all'Africa.

Il ministro soggiunge che non si comprende lo spirito e il fine di queste voci infondate.

Si assicura che questa sera, dopo l'arrivo del re Umberto, i ministri si recheranno al Quirinale ove si terrà un consiglio ple-

nario di ministri che sarà molto importante.

I giornali ufficiosi negano che il generale Bertoldi-Viale accompagni il re Umberto nelle cacce in Val d'Aosta.

E dicono che il ministro della guerra non si allontanerà da Roma, dovendo attendere alle gravi cure del suo ufficio, e particolarmente alla formazione del corpo speciale per l'Africa.

Lunedì prossimo, 7 agosto, partirà per Napoli il maggiore D'Aste destinato al comando d'un battaglione di basi-buzuck.

Il Duca di Genova, che comanda il *Duilio*, partirà da Spezia sul principio della settimana prossima per recarsi a Cadice, ove assisterà alla solenne inaugurazione della esposizione marittima, e quindi si recherà colla stessa nave a Lisbona.

Il presidente della Corte dei Conti, senatore Duchocqué, avendo chiesto il riposo, sarà sostituito, credesi, dal senatore Caocla.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto relativo al Corpo dei volontari per l'Africa.

Il decreto comprende 10 articoli il primo dei quali dice che questo Corpo fa parte integrante dell'esercito.

Il Corpo è costituito così:

- Comando, stato-maggiore e servizi annessi;
- Due reggimenti di fanteria (cacciatori), ciascuno di 3 battaglioni su 4 compagnie;
- Uno squadrone di cavalleria (cacciatori a cavallo);
- Una brigata di 4 compagnie d'artiglieria (cannonieri);
- Una compagnia di genio;
- Una compagnia di sanità;
- Una compagnia di sussistenza;
- Una compagnia treno.

Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza* 3 agosto:

La vertenza Ferry è ancora insoluta. Si criticano i padri di Boulanger per avere mantenuto delle condizioni eccessive, ma si ritiene scossa anche la posizione di Ferry.

Continuano le dimostrazioni alla memoria di Katkoff.

Derouidè assisterà ai funerali di Katkoff con alcuni delegati della stampa.

Un dispaccio al *Journal des Debats* dice che a Vienna si è molto inquieti in seguito a notizie minacciose venute da Berlino. Nelle sfere diplomatiche si assicura che il governo austro-ungarico sarebbe stato informato che la Germania si è convertita alle idee della Russia per quel che concerne la soluzione della questione bulgara. Si teme poi che anche l'Inghilterra finisca per unirsi alla Russia.

Allo stesso giornale telegrafano da Pietroburgo:

La gioia manifestata dai giornali inglesi nella stipulazione della convenzione anglo-russa, e la loro speranza di vedere ristabilito l'accordo colla Russia su tutte le altre questioni non hanno ragione di essere.

La Russia è fermamente risolta a nulla cedere nella questione egiziana. E non sono serie le informazioni della *Correspondence politique*, la quale pretende che si sia alla vigilia d'un'importante evoluzione nella politica estera del gabinetto russo.

La questione bulgara

Leggiamo nel *Freundenblatt*:

« Oggi si hanno delle ulteriori informazioni sulla questione bulgara. »

« Mentre gli organi più eminenti della stampa europea insistono sempre nel dire che il principe Ferdinando di Coburgo non inizierà una politica d'avventurieri e rispetterà il trattato di Berlino, personaggi elevati di Bulgaria vanno annunciando da due settimane l'arrivo colla *Sobranje* del principe di questa, signor Toutscheff, ha dichiarato risolutamente in questi giorni, che il principe entro 10 giorni, al più lungo, sarà a Sofia. Il principe, aggiungeva il Toutscheff, si recherà tosto a Tirnova per emettere quivi il giramento alle condizioni dimessi al grande consenso; quindi si porterà a Filippopoli dove soggiornerà per due mesi e donde poi tornerà »

« Ieri stesso egli prese possesso del suo ufficio e visitò la Croce Bianca e le squadre di soccorso, lasciando offerte personali. »

« Oggi si è affrettato a continuare energicamente la riorganizzazione dei servizi, coadiuvato da tutti i cittadini senza distinzione di partiti, anche dal clero. »

« Le condizioni sanitarie migliorano. »

« La Porta prende le mosse dall'idea giustissima che una definitiva decisione della vertenza non può aver luogo senza l'approvazione della Russia. »

« Intanto gli avvenimenti precipitano e la reggenza bulgara ha fatto dire, con non dubbie espressioni, per mezzo del suo rappresentante di qui, D' Bulkowsitch, che dessa declina ogni responsabilità per gli eventi che potrebbero succedere, e che i Bulgari prenderanno una decisione nel caso che il governo, che esercita su loro il diritto di alta sovranità, in breve tempo non si pronuncerà sulla questione dell'elezione del principe. In realtà sono intavolate in questi giorni delle trattative fra Naldoff ed il Gran Visir, e tra Schakir Pascha, ambasciatore a Pietroburgo, ed il governo russo. Finora non avvi sentore di qualche risultato; i più ritengono che la Russia non cederà, e che non sarà possibile riuscire ad un accordo, mantenendosi il gabinetto di Pietroburgo nel punto di vista assunto fin da principio nella questione. »

« Ora non rimane che una buca profonda e dura che l'unità nazionale si è fatta per le imposte e per i sacrifici di sangue, ma quanto al potere, la egemonia piemontese debb'essere sempre rispettata. »

« Ossia l'unità nazionale sarebbe più nobile e meno che una specie di monumento della fame e della miseria! Fatta com'è stata fatta, noi non l'abbiamo mai ritenuta altra cosa che questa! »

« La *Perseveranza*, trattando delle esagerazioni divenute abituali in certi lutti e in certe commemorazioni, scrive quanto appreso: »

« Quest'abitudine invalsa in tanta parte della stampa italiana di censurare ogni atto d'un uomo vivo, e non rifuggire da nessun eccesso nell'elogiarlo morto, non è stata se non a turbare, come già tante altre cose fanno, ogni giusto criterio politico. Nè è meno riprovevole questo precipitarsi dei Consigli comunali in ogni sorta di deliberazioni esagerate, e nel prendere occasione, anche dalla morte, di spese pazze. Che monumento dev'essere quello a cui il Municipio di Roma vuol partecipare con 100,000 lire? Un Depressis a cavallo? Io scommetterei che gli autori o promotori di voti simili hanno in realtà, nella sincerità del loro cuore, una piccola o mediocre stima, per quelli ai quali mostrano di voler dare ogni più grande attestato di stima, e fanno così per darla a intendere, e perchè parlarlo che a questo modo nessuno è in grado di sgarrarsi, e di pretendere che si sarebbe dovuto e potuto fare di più. Credono di scegliere così un'aura popolare, che s'immaginano soffi e d'esserne essi stessi portati in su. La mancanza del carattere e la voglia di emergere spiegano questi chissà di onorificenze e d'elogi, come spiegano tante altre cose. Eravamo migliori e più seri prima. Del resto, a questi lutti ufficiosi e di giornali non v'ha nulla o ben poco che nel cuore del paese corrisponda. »

« Sono male che di tanto in tanto qualche verità viene fuori. »

« La *Nazione*, scrivendo intorno agli istituti tecnici ed alle scuole in genere e deplorando la molteplicità delle materie che confondono la mente del giovane, chiude un suo articolo così: »

« Si va in ritagli e in scampoli; ci si tira su a un chiodo di panico per volta; si non più le cucchiate di nebbia, che il nutrimento reale che il malcapitato giovane inghiotte. »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

vole la città in un nugolo densissimo di fumo.

« Anche i fili telegrafici e telefonici furono tutti spezzati. »

« Subito si seppe che era saltato in aria il deposito delle polveri e dinamite in Salvago, sito ad un miglio fuori di città nel viaggio di Giostra. »

« Accorsero per primi 200 uomini del 45° fanteria, che manovravano in quelle vicinanze e subito stesero un cordone intorno ai luoghi prossimi alla polveriera, per impedire l'accesso al pubblico. A stento potemmo passare noi giornalisti. »

« Avvertiti, accorsero subito il prefetto, il r. commissario, i generali Ghersi e Besozzi, il maggiore dei carabinieri, il procuratore del re e moltissimi ufficiali. »

« Poi accorse il popolo, denso, come ad un pellegrinaggio. »

« Il deposito delle polveri sorgeva a canto metri dall'abitato, in mezzo ad una vegetazione rigogliosa. »

« Ora non rimane che una buca profonda e dura che l'unità nazionale si è fatta per le imposte e per i sacrifici di sangue, ma quanto al potere, la egemonia piemontese debb'essere sempre rispettata. »

« Ossia l'unità nazionale sarebbe più nobile e meno che una specie di monumento della fame e della miseria! Fatta com'è stata fatta, noi non l'abbiamo mai ritenuta altra cosa che questa! »

« La *Perseveranza*, trattando delle esagerazioni divenute abituali in certi lutti e in certe commemorazioni, scrive quanto appreso: »

« Quest'abitudine invalsa in tanta parte della stampa italiana di censurare ogni atto d'un uomo vivo, e non rifuggire da nessun eccesso nell'elogiarlo morto, non è stata se non a turbare, come già tante altre cose fanno, ogni giusto criterio politico. Nè è meno riprovevole questo precipitarsi dei Consigli comunali in ogni sorta di deliberazioni esagerate, e nel prendere occasione, anche dalla morte, di spese pazze. Che monumento dev'essere quello a cui il Municipio di Roma vuol partecipare con 100,000 lire? Un Depressis a cavallo? Io scommetterei che gli autori o promotori di voti simili hanno in realtà, nella sincerità del loro cuore, una piccola o mediocre stima, per quelli ai quali mostrano di voler dare ogni più grande attestato di stima, e fanno così per darla a intendere, e perchè parlarlo che a questo modo nessuno è in grado di sgarrarsi, e di pretendere che si sarebbe dovuto e potuto fare di più. Credono di scegliere così un'aura popolare, che s'immaginano soffi e d'esserne essi stessi portati in su. La mancanza del carattere e la voglia di emergere spiegano questi chissà di onorificenze e d'elogi, come spiegano tante altre cose. Eravamo migliori e più seri prima. Del resto, a questi lutti ufficiosi e di giornali non v'ha nulla o ben poco che nel cuore del paese corrisponda. »

« Sono male che di tanto in tanto qualche verità viene fuori. »

« La *Nazione*, scrivendo intorno agli istituti tecnici ed alle scuole in genere e deplorando la molteplicità delle materie che confondono la mente del giovane, chiude un suo articolo così: »

« Si va in ritagli e in scampoli; ci si tira su a un chiodo di panico per volta; si non più le cucchiate di nebbia, che il nutrimento reale che il malcapitato giovane inghiotte. »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

Ha capito la Germania? Si ricordi che l'Italia liberale l'ha sostenuta nel raggiungere la sua unità nazionale ed abbia giudizio! Col *Diritto* non si scherza!

— Scrivono da Roma di Napoli:

« Biancheri con l'elemento piemontese non vorrebbe che il potere uscisse di mano dal gruppo deprimito puro, del quale fanno parte il Saracco, lo stesso Biancheri, il vecchio ottuagenario Durando e qualche altra cariatide politica. Non vi dico tutte le diavole che si pengono in giro per ostacolare quello che pure accadrà, cioè affidare all'on. Crispi la somma delle cose. Questi signori egemonici piemontesi non si accorgono che oggi, nelle presenti condizioni, il chiamare altri alla successione dell'on. Depressis sarebbe uno stregio all'on. Crispi; e poiché le ragioni non potrebbero essere personali, nè politiche, essendo egli già ministro, e ministro dell'interno, sarebbero certamente regionali? Ed allora? Allora si dovrebbe dedurre che l'unità nazionale si è fatta per le imposte e per i sacrifici di sangue, ma quanto al potere, la egemonia piemontese debb'essere sempre rispettata. »

« Ossia l'unità nazionale sarebbe più nobile e meno che una specie di monumento della fame e della miseria! Fatta com'è stata fatta, noi non l'abbiamo mai ritenuta altra cosa che questa! »

« La *Perseveranza*, trattando delle esagerazioni divenute abituali in certi lutti e in certe commemorazioni, scrive quanto appreso: »

« Quest'abitudine invalsa in tanta parte della stampa italiana di censurare ogni atto d'un uomo vivo, e non rifuggire da nessun eccesso nell'elogiarlo morto, non è stata se non a turbare, come già tante altre cose fanno, ogni giusto criterio politico. Nè è meno riprovevole questo precipitarsi dei Consigli comunali in ogni sorta di deliberazioni esagerate, e nel prendere occasione, anche dalla morte, di spese pazze. Che monumento dev'essere quello a cui il Municipio di Roma vuol partecipare con 100,000 lire? Un Depressis a cavallo? Io scommetterei che gli autori o promotori di voti simili hanno in realtà, nella sincerità del loro cuore, una piccola o mediocre stima, per quelli ai quali mostrano di voler dare ogni più grande attestato di stima, e fanno così per darla a intendere, e perchè parlarlo che a questo modo nessuno è in grado di sgarrarsi, e di pretendere che si sarebbe dovuto e potuto fare di più. Credono di scegliere così un'aura popolare, che s'immaginano soffi e d'esserne essi stessi portati in su. La mancanza del carattere e la voglia di emergere spiegano questi chissà di onorificenze e d'elogi, come spiegano tante altre cose. Eravamo migliori e più seri prima. Del resto, a questi lutti ufficiosi e di giornali non v'ha nulla o ben poco che nel cuore del paese corrisponda. »

« Sono male che di tanto in tanto qualche verità viene fuori. »

« La *Nazione*, scrivendo intorno agli istituti tecnici ed alle scuole in genere e deplorando la molteplicità delle materie che confondono la mente del giovane, chiude un suo articolo così: »

« Si va in ritagli e in scampoli; ci si tira su a un chiodo di panico per volta; si non più le cucchiate di nebbia, che il nutrimento reale che il malcapitato giovane inghiotte. »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

« Ed ora da questi, che son guai comuni, su per giù, a tutte le nostre scuole, e che tutti procedono dal medesimo giudizio erroneo circa gli uffici dell'insegnamento secondario, passando a un esame particolare del Programma di Lettere italiane negli Istituti, non troveremo davvero argomenti da consolarsi. »

« E il risultato è quell'esercito di enciclopedici superficiali che poi forniscono alla società l'altro degli sposati! »

distrutte, e cento persone sono ora su la strada prive di tutto.

La Giunta municipale, adunata d'urgenza, elargiva un sussidio di L. 1000.

La Congregazione di Carità prodiga agli aiuti soccorsi.

L'autorità di Belluno invocava dal ministero pronti aiuti per quelle disgraziate famiglie.

Due generosi, affrontando coraggiosamente l'incendio divampante, salvarono due vecchi infermi ed un bambino.

Bergamo. — Leggiamo nell'ottima *Eco di Bergamo*:

« Da molti punti della diocesi riceviamo lettere che ci chiedono ansiosamente quanta verità ci sia nelle voci di seria malattia del nostro amato e venerato vescovo. »

« Da qualche tempo, a dire il vero, Monsignore è incomodato, cotachè i medici gli hanno prescritto come indispensabile la cura climatica, che ritengono debba restituire prontamente la sanità. Partirà infatti entro pochi giorni per qualche luogo elevato a passarvi alcune settimane. »

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, è riunito ora in un volume trovabile al nostro ufficio al prezzo di L. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.
5 agosto 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
Barometro a mezzodi 760 7
Umidità relativa a mezzodi 37
Vento a mezzodi: N-W. debole.
Stato del cielo a mezzodi: sereno
Termometro centigrado Massimo 31 0
Minimo 20 1

STATO CIVILE**NATI E MORTI**

Denunciati il 3 agosto 1887

Nati 46 compresi 2 nati morti.
Morti 26 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI.

Arduini Anna, di anni 26 — Marchioni Ernesto, 42 — Ruosi Domenico, 40 — Iannucci Luisa, 36 — Bentivoglio Amedea, 27 — Salvati Giuseppe, 80 — Lucicrent Giuseppe, 59 — Bazzi Achille, 42 — Catini Augusto, 38 — Lofari Angela, 19.

ORARIO DELLE FERROVIE**Partenze da Roma per**

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. — 6,30 p.

Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 1,05 p. — 5,30 p.
Anzio-Nettuno: 7,06 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 5,30 p.
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.
Albano: 6,35 a. — 7,40 a. — 11,58 a. — 1,10 p. — 5,45 p. — 9,12.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 10 p. — 10,50 p. — 11,35 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.

TRAMVAI**Partenze per**

Tivoli — 6 15 ant. — 9 20 ant. — 11 20 ant. — 3 20 — 6 08 pom.
Marino — 7 40 ant. — 11 45 ant. — 1 25 p. — 7 33 p.
Arrivi da
Tivoli — 7 32 ant. — 10 37 ant. — 1 42 p. — 5 40 pom. — 7 25 pom.
Marino — 6 45 ant. — 11 10 ant. — 7 10 p. — 8 30 p.

GITE DI PIACERE

Dal 3 luglio corrente a tutto l'8 settembre è stato organizzato, nei giorni di giovedì e domenica, un treno straordinario da Roma a Civitavecchia e viceversa, regolato dal seguente orario:

DA ROMA A CIVITAVECCHIA
Partenza. — Stazione Termini, 6,50 ant. — Stazione S. Paolo, 7,09. — Arrivo Civitavecchia, 8,59.
Ritorno. — Stazione Civitavecchia, 9,25 pom. — Stazione S. Paolo, 11,05. — Arrivo Roma, 11,27.

DA ROMA A PALO.
Partenza. — Stazione Termini, 7,50 ant. e 2,40 pom. — Stazione S. Paolo, 8,09 ant. e 3 pom. — Palo, bagni, 9,07 ant. e 4,05 pomeridiane.
Ritorno. — Palo, bagni, 11,52 ant. e 7,50 pom. — Stazione S. Paolo, 12,44 e 8,57 pom. — Stazione Termini, 1,05 e 9,14 pomeridiane.

Inserzioni a pagamento**DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.**

ROMA
Via di Pietra, n. 91

NAPOLI
Piazza Municipio, ang. via P. E. Imbriani, n. 2F

MILANO
Via della Sala, n. 16

PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25

AI SIGNORI MEDICI

Ci permettiamo di offrire qui riunite le attestazioni mediche in favore delle acque salso-iodiche di Sales e solforose di Monte Alfeo, che i Clinici più illustri d'Italia rilasciarono dopo di averle a lungo sperimentate.

Come è noto l'acqua di Sales, secondo l'analisi dei professori Abbene di Torino e Tissandier di Parigi, è la più salso-iodica che si conosca, e quella di Monte Alfeo, secondo l'analisi fatta nel R. Laboratorio di chimica di Pavia, è una delle più forti solforose conosciute.

Per l'acqua salso-iodica

DI

SALES

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Genova, Pavia, Milano.

da MILANO

Professor Edoardo Porro — Le acque salso-iodiche, usate internamente, sono utili per tutte le forme linfatiche e scrofolose dei bambini, ragazzi ed adulti. Nessun preparato iodico può gareggiare con queste acque, sia per efficacia sia per la facile tolleranza che ne hanno anche le vie digestive meno propizie a sopportare i medicamenti.

La rapida e duratura scomparsa delle forme cutanee e viscerali in dipendenza da alterata crisi sanguigna per causa infatica o scrofolosa, ha fatto presagire favorevolmente sull'azione dell'acqua di Sales nel combattere vittoriosamente le manifestazioni tardive della sifilide. — I più consolanti risultati coronarono le prove istituite a tale scopo ond'è che la terapia dell'infezione sifilica conta nelle acque di Sales un potentissimo ausiliario.

Le svariate conseguenze delle malattie acute e croniche dell'apparato genitale femminile, e specialmente gli infarti endopelvici ed i reliquati di parametriti, traggono grandissimo giovamento dall'uso interno e balneare delle acque salso-iodiche di Sales.

La modificazione nutritizia, che per l'accelerato ricambio organico porta l'acqua di Sales nei tessuti costituenti l'apparato genitale femminile, fa sì che migliorino le funzioni che ne dipendono, sia per modificata sensibilità che per regolarizzata circolazione.

Nel campo ginecologico adunque, come nel campo terapeutico in genere, le acque salso-iodiche di Sales vanno annoverate tra le più attive risorse, appropriabili a tutte le età, a tutte le condizioni di potenza digestiva e contemporaneamente o successivamente applicabili per uso interno e per uso esterno.

Dott. Pietro Bosisio. — Sono lieto di poter attestare che ho sempre trovata efficacissima l'acqua di Monte Alfeo nella cura delle malattie cutanee, e che per mia non breve esperienza l'acqua salso-iodica di Sales supera tutte le altre acque congeneri nel vincere le malattie del sistema linfatico ed in modo speciale quelle dell'apparato genitale femminile.

Dott. De-Cristoforis Malachia. — Le acque salso-iodiche di Sales per uso balneare ed interno raggiungono l'efficacia desiderata e inducono modificazioni assai vantaggiose all'organismo. La ripetuta e lunga pratica dell'uso di esse mi fa attestare questi fatti, noti d'altronde alle generalità dei clinici.

Dott. Filippo Rossi. — Appoggerò sempre le rinomate acque di Sales. Anzi dirò che a Nazaret, Batavia, Providenza, dei quali stabilimenti di beneficenza sono medico da dodici anni, ne ordino di sovente e con profitto.

Dott. Gaetano Strambio. — La più iodica fra le conosciute l'acqua salso-iodica di Sales è prezioso presidio medico e chirurgico presentandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'iodio.

Dott. Cesare Todeschini. — Mi reco a dovere di dichiarare che, in seguito ad una lunga esperienza, venni nella convinzione che le acque salso-iodiche di Sales, producono, nella profilassi e nella cura della scrofolosi dei bambini, una efficacia superiore ad ogni altro preparato iodico.

Prof. Andrea Verga. — L'uso che si fa quotidianamente delle acque di Sales è già una bella attestazione del credito di cui godono e delle virtù medicinali di cui spiegano nelle diverse malattie.

da GENOVA

Prof. Edoardo Maragliano Direttore della Clinica Medica dell'Università di Genova. — L'acqua salso-iodica di Sales riesce efficace in tutte quelle forme morbide, nelle quali una lunga esperienza ha dimostrato essere utili i preparati di iodio, sui quali ha il vantaggio di essere molto meglio tollerata dalle vie digerenti, a pari grado di azione terapeutica. Io l'ho usata molte volte sia nella mia Clinica pubblica che in quella privata, e non ho avuto che a lodarmene.

Prof. Azzio Caselli Direttore dell'Istituto Chirurgico dell'Università di Genova. — Nel largo uso che feci delle acque salso-iodiche di Sales nei miei infermi di malattie del sistema linfatico e dell'apparecchio genitale femminile, riconobbi costantemente ed in alto grado la loro efficacia e l'attivissimo potere risolvante.

Dott. Rainieri Boffito Medico Primario nell'Ospedale. — Ho adoperato con buon successo le acque di Sales e Monte Alfeo.

Dott. Edoardo Paganini Medico Primario nell'Ospedale Pammatone. — L'uso delle acque salso-iodiche di Sales, fatto da ammalati di scrofolosi, cloridemia e catarro intestinale cronico, nella mia pratica ospedaliera e privata, mi diede ottimi risultati.

da TORINO

Prof. G. Bizzozero. — Attesto che i bagni fatti coll'acqua salso-iodica di Sales, che io parecchie volte feci usare in sostituzione dei bagni di mare, mi hanno grandemente soddisfatto.

Prof. C. Lombroso. — Le acque minerali salso-iodiche di Sales furono da me trovate di grandissimo giovamento nelle malattie scrofolose.

Prof. Casimiro Sperino. — L'utilità dell'acqua di Sales mi si fa ogni giorno più manifesta, ed io mi unirò certamente ai molti che professano a Lei vera gratitudine per avere arricchito la terapeutica di un mezzo sì salutare.

da PAVIA

Prof. A. Raggi Direttore del Manicomio di Voghera. — Attesto che nello Stabilimento da me diretto si fa uso da qualche anno dell'acqua salso-iodica di Sales, tanto per uso interno che per uso esterno, nelle affezioni complicate a manifestazione scrofolosa ed in tutte quelle in cui è indicato l'uso dei rimedi solventi, e posso affermare che dalle acque suddette ho ritratto vantaggi assai notevoli di preferenza ai preparati iodici ordinari.

Prof. Angelo Scarenzio. — Le acque salso-iodiche di Sales, vanno annoverate fra le più forti di questo genere.

da VENEZIA

Dott. Pietro Da-Venezia Medico primario dell'Ospedale civico di Venezia. — Da molti anni io adopero le acque di Sales, ed in seguito ad una lunga esperienza mi convinsi che non solo riescono efficacissime nelle forme più svariate di linfaticismo, ma che spesso e specialmente nei fanciulli, esse sono anche meglio tollerate di ogni altra preparazione iodica.

Prof. Carlo Gerini. — Nessuna delle acque Salso-iodiche dei dintorni Rivanazzano può essere nemmeno da lontana confrontabile con quelle di Sales alle quali tocca sotto ogni rapporto la palma.

Dott. Caminiti Medico primario al grande Ospedale di Messina. — I linfatici, gli scrofolosi si hanno nuova vita colle acque salso-iodiche di Sales.

Per l'acqua solforosa

DI

MONTE ALFEO

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

Prof. Angelo Scarenzio dell'Università di Pavia. — Le acque di Monte Alfeo posseggono in eminente grado virtù medicinali nelle malattie sifilitiche e dermopatiche.

Prof. A. Caselli. — Dalle acque di Monte Alfeo ritrassi grande vantaggio nella cura della laringiti e faringiti croniche e granulose.

Dott. Davide Durand Medico pratico in Genova. — Io affermo di aver ottenuto soddisfacentissimi risultati dalla somministrazione delle acque di Monte Alfeo.

Dott. C. Motta Chirurgo primario all'Ospedale Pammatone. — Posso accertare d'aver ottenuto buoni risultati nella cura delle malattie della pelle usando le acque di Monte Alfeo.

Dott. Luigi Coelli Medico a Castelleone Cremonese. — Da due anni facevo la cura costosa delle acque di Vichy, e colle venti piccole bottiglie dell'acqua di Monte Alfeo conobbi un miglioramento veramente prodigioso.

Dott. Luigi Ciniselli Chirurgo primario dell'Ospedale di Cremona. — . . . Le acque di Monte Alfeo sebbene messe in uso da pochi anni appena, diedero prova efficace nelle malattie d'indole erpetica.

Prof. Schivardi Plinio. — Dal dott. Brugnatelli fu trovata un'acqua solforosa che sembra destinata ad eclissare tutte le sue rivali, tanto in Italia come all'estero; essa ha anche il vantaggio che si conserva moltissimo in vasi chiusi.

Unica depositaria per tutta Italia è la Ditta

A. MANZONI E C.

ROMA, via di Pietra, 91, angolo via del Burrò. — MILANO, via della Sala, 16, e via S. Paolo, 11 — NAPOLI, palazzo del Municipio, via P. E. Imbriani.

Le bottiglie di acqua di SALES si vendono in tutte le farmacie d'Italia a Lire UNA cadauna.
L'acqua minerale per bagni si spedisce da Rivanazzano dalla Società E. Brugnatelli e C. a Lire DIECI l'ettolitro franco in stazione a Voghera, dove devono essere dall'acquirente franco restituiti i barili che la contenevano.
Le bottiglie di acqua di MONTE ALFEO si vendono a Cent. 60 cadauna.